

Nella notte la Casa Bianca si accorda con gli antiabortisti per far passare la grande riforma

# Sanità, Obama insegue la storia

*La riforma promette assistenza al 95% degli americani*

Assistenza sanitaria assicurata al 95% degli americani. A un costo di 940 miliardi di dollari in 10 anni. Per convincere i deputati democratici più scettici, Obama ha stretto un patto dell'ultima ora con gli anti abortisti. Nella notte il voto.

ALLE PAGINE 2 E 3 Farkas, Valentino

# Sanità, l'America alla svolta Obama rilancia la sua presidenza

*Ieri notte il voto decisivo al Congresso per approvare la legge*

## Nancy Pelosi

La speaker della Camera Nancy Pelosi decisiva nel raccogliere i voti necessari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un giorno per la Storia. Il Congresso degli Stati Uniti si apprestava ieri sera ad approvare la riforma sanitaria, che estende l'assistenza medica alla quasi totalità degli americani, consegnando a Barack Obama una straordinaria vittoria politica che rilancia la sua presidenza e lo colloca nel solco dei suoi più grandi predecessori, da Franklin Roosevelt a Lyndon Johnson.

La legge, che costerà 940 miliardi di dollari in 10 anni, innesca il più radicale cambiamento del sistema sanitario Usa in mezzo secolo, ampliando la copertura a 32 milioni di persone e ponendo fine per sempre a pratiche arbitrarie e abusi delle compagnie d'assicurazione private.

Il voto della Camera sul testo approvato in dicembre dal Senato era il passo cruciale, in base alla procedura scel-

ta dai democratici, che rinunciando a modifiche sostanziali possono ora far passare definitivamente la legge con una maggioranza semplice di senatori e aggirare l'ostruzionismo repubblicano. Col nuovo avallo, previsto entro martedì, Obama potrebbe promulgarla a metà settimana.

Una drammatica caccia ai voti, per assicurarsi i 216 necessari all'approvazione, ha preceduto la conta finale. Vera artefice del probabile successo, la Speaker della Camera Nancy Pelosi ha dovuto conquistare uno per uno i molti rappresentanti democratici che avevano serie riserve sulla versione votata al Senato.

I più difficili da convincere sono stati quelli contrari all'aborto, preoccupati che la nuova sanità dia scarse garanzie che fondi federali non servano a rimborsare spese per interruzioni di maternità. Decisiva per convincere i democratici «pro life» a dare il loro assenso è stata la promessa di un ordine esecutivo presidenziale, che riaffermi il bando a ogni finanziamento pubblico degli aborti, tranne in caso di stupro, incesto o se la madre è in pericolo. La Ca-

sa Bianca ha confermato che il presidente lo firmerà subito dopo l'adozione definitiva.

Ancora ieri mattina, la situazione era altamente incerta. «Mentre parliamo, abbiamo già i voti. Siamo guerrieri felici», aveva annunciato alla *Abc* il capogruppo democratico, John Larson. Ma a *Fox News* uno dei suoi vice, la deputata Debbie Wasserman Schultz, aveva detto che ne mancava ancora qualcuno per raggiungere quota 216.

L'opposizione repubblicana ha attaccato la riforma, che un deputato conservatore ha definito un «Frankenstein legislativo». Il leader della minoranza, John Boehner, ha annunciato che se il suo partito dovesse riconquistare il Congresso a novembre, lavorerà per cancellare la legge.

Potrebbe anche essere uno degli scenari possibili. Ma la giornata di ieri e i prossimi mesi appartengono di diritto a Barack Obama. Sabato pomeriggio, apparendo a sorpresa alla riunione dei deputati democratici, il presidente aveva lanciato il suo appello più convincente: «Solo ogni tanto, ognuno di noi ha

l'occasione di vendicare tutte le speranze che aveva nutrito su se stesso e sul nostro Paese, di mantenere tutte quelle promesse fatte in centinaia di comizi o guardando negli occhi un elettore. Questo è uno di quei momenti. Forse pagheremo un prezzo, ma come diceva Lincoln, "non sono costretto a vincere, sono costretto a fare la cosa giusta"».

**Paolo Valentino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**2 Domande & Risposte**

**1** Come funziona oggi il sistema sanitario negli Stati Uniti?

Non esiste il modello europeo di servizio sanitario nazionale esteso a tutti. Ci sono programmi finanziati dal governo come Medicaid (per i poveri) e Medicare (per gli anziani) ma tendenzialmente sono gli individui a doversi occupare dell'assicurazione sanitaria. Alcuni sono coperti dai datori di lavoro, altri stipulano polizze individuali, altri ancora rimangono totalmente privi di copertura

**2** Perché è necessario un cambiamento?

Prima di tutto i costi altissimi. Gli Stati Uniti hanno speso il 4% del prodotto interno lordo per la sanità nel 2007. Il doppio della media degli altri Paesi Ocse. In secondo luogo si calcola che 46,4 milioni di cittadini su 300 siano attualmente senza assicurazione. Anche se questa cifra include 9,2 milioni di clandestini e 18 milioni di persone con un reddito superiore ai 50mila dollari l'anno. Metà delle bancarotte individuali in Usa sono dovute, almeno in parte, a spese mediche improvvise

**3** Che cosa prevede la riforma?

La riforma obbliga gli americani ad avere un'assicurazione medica con la promessa di ridurre i costi delle polizze e assistere chi non se la può permettere. Rispetto ad oggi avranno accesso ai servizi sanitari 32 milioni di americani in più. Il testo impone anche nuove regole per le compagnie assicurative che non potranno negare la copertura a nessuno, neppure a chi sia affetto da malattie croniche come invece succede oggi. Previsto anche un tetto per i premi

**4** Quanto costerà la nuova sanità?

Questo è stato uno dei punti più dibattuti. I repubblicani parlano di una legge che renderà la sanità più burocratica e costosa. I dati dicono che la riforma costerà 940 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Secondo il Congressional Budget Office, l'osservatorio bipartisan del Congresso sul bilancio federale, l'attuazione consentirà agli Usa di tagliare il deficit di 138 miliardi di dollari nei primi dieci anni, e ulteriori risparmi sono previsti per il decennio successivo.